

Link: <http://viaggi.repubblica.it/articolo/e-a-carnevale-mascheriamo-gli-alberi/231295>

2 Febbraio 2015

E a Carnevale mascheriamo gli alberi....

Dalla Lucania all'Emilia, dal Friuli alle Marche, alla scoperta delle celebrazioni più curiose della festa che culmina il Martedì Grasso, quest'anno il 17 febbraio



«Una maschera ci dice di più di una faccia». Così affermava Oscar Wilde. Di certo i riti carnevaleschi ci dicono di più di un popolo. Svelano usanze e costumi, rievocano misteri e tradizioni, parlano di memorie e di culture, nascondono sogni e desideri. Tutti però contribuiscono ad un sano, e spesso goloso, divertimento.

Così a **Sauris**, in provincia di Udine, dove i protagonisti sono il Rölär e il Kheirar. Il primo deve il suo nome alle rölñ, grandi sonagli che porta legati attorno alla vita. Figura elettrizzante, con il viso coperto dalla fuliggine, ha il compito di avvertire la gente, affinché si prepari per la grande sfilata del martedì grasso (17 febbraio). Il Kheirar porta invece sul volto una maschera di legno e in mano una grande scopa e guida il gruppo delle maschere. Ma ha anche la funzione di spazzare i pavimenti, a simboleggiare il desiderio di scacciare via l'inverno e propiziarsi l'arrivo della buona stagione. La festa si conclude con la "Notte delle Lanterne", una passeggiata tra i boschi che si illuminano come d'incanto.

Curioso è anche il carnevale di **Satriano di Lucania** nel Parco Nazionale dell'Appennino Lucano, dove gli

uomini si vestono da alberi. È il Rumit, maschera silenziosa che gira tra le strade del paese strusciando il fruscio (un bastone con all'apice un ramo di pungitopo) sulle porte delle case (quest'anno il 14 e 15 febbraio).

Chi riceve la visita del Rumit rispetta il suo silenzio e in cambio di un buon auspicio fa un piccolo dono (fino a qualche anno fa generi alimentari, ora qualche monetina). In totale sono 131, uno per ogni paese della Basilicata. Chiunque può diventare uomo albero per un giorno, prenotando il proprio vestito. Inoltre, è possibile animare la foresta con personaggi, animali, piante che vivono nel bosco. Alla base c'è anche un messaggio ecologista: ristabilire un rapporto antico con la Terra per rispettare gli uomini e le donne che la abiteranno in futuro.

Il paese affascina anche per i murales: il centro storico è caratterizzato da numerosi dipinti alle mura delle case. Ed ecco che colpisce il costume locale "la Satrianesella" (opera di Luciano La Torre), con l'immagine di una donna che danza leggera. E ancora "la lucertola a due code" che pare porti fortuna (di Lavinio Sceral), la "donna tra edera e ginestra" (di Michele Giglio), "l'Angelo della Fontana" (di Raffaella Guerrizio).

Sempre in Basilicata, particolare è anche la sfilata delle maschere cornute di **Aliano**, terra di **Carlo Levi** realizzate dalle sapienti mani degli artigiani locali. Gruppi di giovani percorrono il paese, "armati" di ciuccigno, una sorta di manganello flessibile. Indossano i classici mutandoni invernali ("i cauzenitt") cingendosi trasversalmente con un nastro di cuoio, dal quale pendono numerosi campanelli di bronzo e finimenti di muli e cavalli. Una fascia di crine circonda la vita, mentre il capo è coperto da una grossa maschera composta di argilla e cartapesta, sormontata da un gran numero di penne di gallo, da corna assai pronunciate e lunghi nasi pendenti.

E per la prima volta domenica mattina 8 febbraio, queste maschere, insieme a quelle di Tricarico e di Teana, accompagnati da gruppi folk, sfileranno tra i caratteristici calanchi tipici della Val D'Agri, per rivivere nel paesaggio lunare argilloso le atmosfere quasi spiritiche della baldoria di un tempo.

Dopo il pit stop forzato dell'anno scorso, torna il Carnevale di **Cento**, in provincia di Ferrara, con lo slogan "allacciate le cinture, si riparte". Nuova edizione ma stessa formula esplosiva, che ben miscela tradizione centese, esuberanza brasiliana e genialità artistica, quella ormai collaudata del Patron Ivano Manservisi. Tra le novità, l'ingresso gratuito la prima domenica (il 1 febbraio) e un prezzo più popolare, complice la crisi, per le altre domeniche (8, 15, 22 febbraio e 1 marzo a 10 euro), oltre alla presenza della band di Mirko Casadei. Non mancherà il generoso e tradizionale "gettito" centese, ovvero il lancio di regali dai carri (peluche, palloni, bambole, gonfiabili). Numerose pure le iniziative culturali, come le rievocazioni storiche presso la Rocca di Cento.

A **Ferrara**, ([link a http://www.visitferrara.eu/](http://www.visitferrara.eu/)) invece, si festeggia il **Carnevale Rinascimentale** (da giovedì 12 a domenica 15 febbraio. Per speciali pacchetti). Come in un viaggio nel passato, ci si potrà immergere nel mondo delle feste da ballo e dei banchetti dei duchi, dei duelli e dei tornei cavallereschi, degli spettacoli e degli sfarzi. Le atmosfere degli Estensi saranno rievocate attraverso la figura di Anna Sforza, sorella del duca di Milano, andata in sposa ad Alfonso I d'Este (che diverrà duca della città dal 1505 al 1534) erede di quell'Ercole I che aveva fatto di Ferrara uno dei più importanti centri culturali europei. Il 12 febbraio 1491 Anna fece il suo ingresso nella capitale dei territori estensi. I cronisti del tempo la descrivono come donna colta e molto bella, occhi neri e sopracciglia ben profilate. La festa del suo arrivo in città sarà riproposto tra maschere rinascimentali, spettacoli e danze, giochi di fuoco e sbandieratori, nella giornata di sabato 14.

Se cercate un Carnevale goloso, il posto ideale è **Fano**, nelle Marche, l'1, l'8 e il 15 febbraio. Qui tutto è dolcissimo, con il lancio di dolciumi (arcaico simbolo di buon auspicio) che letteralmente piovono dall'alto degli spettacolari carri allegorici in cartapesta e dalle mascherate in parata lungo i viali del centro storico. Una vera e propria tempesta (quasi 200 quintali) di caramelle, torroni, cioccolatini e altre leccornie, pronte a diventare il bottino degli spettatori. Gli abitanti vantano anche un altro primato: quello di essere il più antico Carnevale del mondo. Il primo caso documentato risale nientemeno che al 1347, in occasione della pace fra due famiglie rivali della città.

La novità? Il raduno dal titolo "**Carnevale Animal Friendly**" (alle 11 all'arco di Augusto) in programma la prima domenica di manifestazione, il 1 febbraio, dedicato agli amici a quattro zampe. Saranno le decine di cuccioli ed esemplari più anziani del canile comunale a salutare il tradizionale corteo di carri e mascherate che attraverserà via Flaminia fino al centro storico e per l'occasione, indosseranno un cappottino personalizzato con il proprio nome, scritto con caramelle applicate alla stoffa. Durante la mattinata, si cercherà di sensibilizzare i visitatori e incentivare le adozioni consapevoli che saranno seguite, grazie ai volontari, da un percorso educativo sia per i cani, sia per i loro nuovi padroni, come hanno sottolineato le associazioni coinvolte (Melampo, che gestisce il canile comunale, Ara Micis, Osiride, K9, Mici&Amici). E ci sarà pure una coccola sfiziosa: un originale "Dog Cake".

Posto d'onore, infine, anche per il Pupo, detto Vulon, un fantoccio di cartapesta che nel giorno di martedì grasso viene bruciato in piazza, per portar via con sé l'inverno o, come un tempo era credenza, le colpe degli abitanti.

Quello di **Putignano** è, invece, il Carnevale più lungo, per il suo inizio legato alla Festa delle Propaggini il 26 dicembre. Sette i carri allegorici, dedicati quest'anno ai sette vizi capitali, che sfileranno come sempre per le strade della città in quattro giornate intervallate dai giovedì a tema (monsignori, preti e monache, le vedove, le donne sposate, i cornuti), sino all'estrema unzione e al funerale di Carnevale, ovvero il preludio al mercoledì delle Ceneri: la fine dei festeggiamenti e l'inizio dell'austerità quaresimale.